

Salvini 'paventa' l'uscita dal governo sul tema della riforma della giustizia

Il leghista: "Non è un ultimatum, ma la gente vuole risposte", la replica di Letta



Chiamatele "mal di pancia" se vi piace. Sono le fibrillazioni che fanno traballare la maggioranza di governo. Galeotte furono le elezioni amministrative, con la sostanziale vittoria del centrodestra a trazione Fratelli d'Italia, ed il contemporaneo ridimensionamento di Lega e M5S.

a pagina 2

PER IL VOTO DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO



La Giunta delle elezioni della Camera ha approvato il documento conclusivo

a pagina 6

HAY CERCA DE 22 MILLONES DE CONSUMIDORES

El cannabis, la droga más usada



Superada la fase de las restricciones por el Covid, que encerraron en casa a las personas, pero que disminuyó el comercio, en Europa existe una "rápida suba" del consumo de drogas.

El cannabis se confirmó como la sustancia más usada, seguida por los estimulantes: la cocaína o sus subrogantes sintéticos.

La droga no se frena, ni siquiera ante la guerra, con el Donbás en llamas, las rutas se están readaptando.

a pagina 8

LA MODA



L'America sa dove investire in Italia: quasi 3 miliardi nel calcio

ZANNI a pagina 5

Il Pd senza città

di MICHELE MEZZA

Poteva andare peggio? No, rispondeva l'omino di Altan dopo la vittoria di Berlusconi del 2008. E oggi siamo alle prese con un'altra ondata di pessimismo della ragione sempre meno sostenuto da un ottimismo della volontà. La sinistra viene battuta politicamente proprio sul suo terreno, quello delle cento città, a superarla è una destra comunque scalagnata e sparpagliata, a trazione meloniana per altro. Il Pd si trova solo sotto il sole, senza ombrelloni o ripari. La sua ombra si allunga, con risultati a volta anche lusinghieri, ma che denunciano un isolamento politico che fra un anno, in occasione delle inevitabili elezioni politiche si trasformerà in una cocente sconfitta. I 5S si squagliano dove esistevano e non attecchiscono più dove non c'erano prima. Sul territorio l'ondata del 4 marzo del 2018 si è del tutto esaurita, lasciando macerie. Chi li conosce li evita, e chi non li conosce non è più incuriosito da (...)

segue alle pagine 6 e 7

LA MOSSA DELL'EX LEGHISTA

Tosi in Forza Italia Il post del Cavaliere: "Darà contributo decisivo al partito"

L'ex sindaco leghista di Verona Flavio Tosi, è transitato ufficialmente in Forza Italia. L'annuncio è stato dato ieri, dal diretto interessato, dopo le amministrative "per rispetto degli elettori che mi hanno conosciuto come candidato di una lista civica". "La Lega - ha proseguito Tosi - ha scelto di essere populista e non raccoglie consensi".

Tosi si era infatti ricandidato a primo cittadino della sua città, ma non è riuscito ad andare al ballottaggio. Il suo passaggio in Fi è stato salutato da Silvio Berlusconi con un post su Facebook. "Amministratore stimato e di grande esperienza" Tosi "è stato artefice di un importante risultato anche in questa tornata di elezioni amministrative",

ha scritto l'ex premier, evidenziando poi che Tosi "darà un contributo decisivo al successo elettorale del centrodestra a Verona e più in generale al nostro movimento". "Forza Italia - ha aggiunto Berlusconi - è in forte ripresa, cuore e fulcro del centrodestra: continueremo a lavorare per renderla ancora più forte".

IL CASO Fibrillazioni in maggioranza, il leader leghista non esclude la rottura

Meloni chiama, Salvini tentenna Carroccio fuori dal governo?

Chiamatele "mal di pancia" se vi piace. Sono le fibrillazioni che fanno traballare la maggioranza di governo. Galeotte furono le elezioni amministrative, con la sostanziale vittoria del centrodestra a trazione Fratelli d'Italia, ed il contemporaneo ridimensionamento di Lega e M5S. Proprio la netta affermazione del partito di Giorgia Meloni, avviato, nei sondaggi, a diventare il primo schieramento della nazione (davanti al Pd), ha convinto la parlamentare capitolina ad alzare la voce con un appello rivolto direttamente al segretario del Carroccio, Matteo Salvini ed al leader di Forza Italia Silvio Berlusconi, con tanto di invito ad uscire dalle forze che reggono l'esecutivo Draghi. "Io di solito non pongo le questioni in questo modo. Non chiedo a Salvini e Berlusconi di uscire dal Governo. Ma se fossi in loro lo farei" il ragionamento della Meloni. Chiara l'antifona: il centrodestra unito vince, l'elettorato non ne può più degli "inciuci" con il centrosinistra e le classiche ammucchiature. Meglio rompere ora e prepararsi alla battaglia delle Politiche, rinserrando i ranghi di



Mattro Salvini

quella che fu lo storico Popolo della Libertà. Più facile a dirsi che a farsi. Per ora infatti, il Cavaliere resiste e Salvini... tentenna. Per la verità, la palla al balzo, l'ex titolare del Viminale l'ha presa sul difficile esame della riforma dell'ordinamento giudiziario e del Csm voluta dal Guardasigilli Cartabia. Riforma al momento bloccata al palo proprio per l'indisponibilità di Lega (e Fi) di ritirare alcuni emendamenti. Salvini non ha negato di avere dato un ultimatum al governo: "milioni di italiani temono l'arrivo dell'autun-

no. Le risposte che chiedono non hanno la scadenza di ferragosto, ma se il governo non interviene, l'autunno sarà difficile", ha detto il senatore lombardo a Radio Anch'io. Poi, er quanto concerne la riforma del Csm: "se in Parlamento ci sono i numeri verrà approvata". Su questo aspetto, però, il segretario del Pd Enrico Letta ha puntato i piedi: "portare l'ostruzionismo sulla giustizia vuol dire minare le basi della convivenza del governo. A questo punto, se c'è ostruzionismo che si metta la fiducia". Fibrillazioni.

5STELLE, LA DECISIONE DEL TRIBUNALE DI NAPOLI

Conte resta in sella: rigettato il ricorso

Pericolo scampato per i 5Stelle, dopo la débacle elettorale alle ultime Comunali. Il tribunale di Napoli, infatti, ha rigettato il ricorso presentato dagli otto attivisti grillini contro le modifiche allo statuto che, nei mesi scorsi, avevano reso possibile la leadership di Giuseppe Conte con oltre il 94% di preferenze. Modifiche che per gli otto ricorrenti, erano viziose sia sotto il profilo procedurale sia sotto quello sostanziale, dalla violazione dei principi di parità degli associati. "Andiamo avanti, con forza e determinazione per il rilancio del nuo-

vo corso", ha commentato su Twitter il presidente del partito.

"È un'ottima notizia per la nostra comunità. Ora andiamo avanti" ha rilanciato, dal canto suo, il presidente della Camera Roberto Fico. Di tutt'altro parere Enrica Sabatini, socia dell'associazione Rousseau e compagna di Davide Casaleggio la quale, in un post, ha invitato l'ex Avvocato del Popolo a dimettersi: "è un grande bluff politico" e per questo "non mi ha sorpreso per nulla vedere il movimento crollato al 2,2%" ha detto.

COVID

Mascherine su mezzi di trasporto: obbligo fino al 30 settembre (tranne sugli aerei)



Proroga dell'obbligo di utilizzo delle mascherine sui mezzi di trasporto (con la probabile esclusione dei voli), nella sanità e nelle Rsa fino al prossimo 30 settembre. Lo ha deciso ieri il Consiglio dei ministri, con il previsto via libera alla norma che sancirà invece lo stop all'obbligo di indossare i dispositivi (che saranno solo raccomandati) agli esami di maturità e terza media. Il governo sta ancora valutando l'eventuale uso delle mascherine di protezione sugli aerei. Per la decisione, tuttavia, sarebbe necessaria una valutazione sulla compatibilità con le regole degli altri Paesi. Da oggi inoltre, si dovrebbe dire addio alle mascherine anche nei teatri, nei cinema e negli eventi sportivi e musicali al chiuso.

INUMERI I dati Istat confermano un momento di grande difficoltà per il BelPaese: mai così male

Nel 2021 5,6 milioni di persone in Italia erano in condizioni di povertà assoluta

Secondo le stime definitive dello Istat, nel 2021 sono poco più di 1,9 milioni le famiglie in povertà assoluta (con un'incidenza pari al 7,5%), per un totale di circa 5,6 milioni di individui (9,4%), valori stabili rispetto al 2020 quando l'incidenza ha raggiunto i suoi massimi storici ed era pari, rispettivamente, al 7,7% e al 9,4%. La causa di questa sostanziale stabilità è imputabile a diversi fattori; in particolare, a un incremento più contenuto della spesa per consumi delle famiglie meno abbienti (+1,7% per il 20% delle famiglie con la capacità di spesa più bassa, ossia la quasi totalità delle famiglie in povertà assoluta) che non è stato sufficiente a compensare la ripresa dell'inflazione (+1,9% nel 2021), in assenza della quale la quota di famiglie in povertà assoluta sarebbe scesa al 7,0% e quella degli individui all'8,8%. L'intensità della povertà assoluta - che misura in termini percentuali quanto la spesa mensile delle famiglie povere sia in media al di sotto della linea di povertà (cioè "quanto poveri sono i poveri") - rimane anch'essa sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente (18,7%), con le uniche eccezioni del Centro dove raggiunge il 17,3% dal 16,1% del 2020 e del Nord-ovest (19,3% dal 18,6%). Nel 2021, l'incidenza delle famiglie in povertà assoluta si conferma più alta nel Mezzogiorno (10,0%, da 9,4% del 2020) mentre scende in misura significativa al Nord (6,7% da 7,6%), in particolare nel Nord-ovest (6,7% da 7,9%). Tra le famiglie



povere, il 42,2% risiede nel Mezzogiorno (38,6% nel 2020), e il 42,6% al Nord (47,0% nel 2020). Si ristabilisce dunque la proporzione registrata nel 2019, quando le famiglie povere del nostro Paese erano distribuite quasi in egual misura fra Nord e Mezzogiorno. Anche in termini di individui il Nord registra un miglioramento marcato dell'incidenza di povertà assoluta che passa dal 9,3% all'8,2%

(risultato della diminuzione nel Nord-ovest dal 10,1% all'8,0% e della sostanziale stabilità nel Nord-est dall'8,2% all'8,6%) con valori tuttora distanti, però, da quelli assunti nel 2019. Sono così oltre 2 milioni 200mila i poveri assoluti residenti nelle regioni del Nord contro 2 milioni 455mila nel Mezzogiorno. In quest'ultima ripartizione l'incidenza di povertà individuale cresce dall'11,1% al 12,1% (13,2% nel Sud, 9,9% nelle Isole); nel Centro sale al 7,3% dal 6,6% del 2020. Facendo riferimento alla classe di età, l'incidenza di povertà assoluta si attesta al 14,2% (poco meno di 1,4 milioni) fra i minori; all'11,1% fra i giovani di 18-34 anni (pari a 1 milione 86mila individui) e rimane su un livello elevato (9,1%) anche per la classe di età 35-64 anni (2 milioni 361mila individui), mentre si mantiene su valori inferiori alla media nazionale per gli over 65 (5,3%, interessando circa 743mila persone). Rispetto alla tipologia del comune di residenza la quota di famiglie povere si distribuisce in maniera simile allo scorso anno con l'unica eccezione per i comuni fino a 50mila abitanti (diversi dai comuni periferia di area metropolitana) del Nord in cui l'incidenza passa dal 7,8% al 6,6%, a causa per lo più della dinamica che interessa il Nord-ovest (al 6,3% dall'8,2%). Nel 2021, l'incidenza di povertà assoluta è più elevata tra le famiglie con un maggior numero di componenti: raggiunge il 22,6% tra quelle con cinque e più componenti e l'11,6% tra quelle con quattro.

LA DECISIONE

Gazprom riduce di un altro 33% il flusso di gas per l'Europa

Il gigante russo del gas Gazprom ha annunciato che interromperà il funzionamento di un'altra turbina lungo il gasdotto Nord Stream, riducendo per l'Europa il volume delle forniture di gas a 67 milioni di metri cubi al giorno, tagliando un altro 33% dopo la riduzione annunciata martedì. Così il prezzo del gas in Europa registra un netto rialzo. Ad Amsterdam le quotazioni salgono a 91 euro al Mwh (+9,1%). A Londra il prezzo si attesta a 170 penny al Mmbtu (+10,60%). Per il ministro della Transizione Ecologia Roberto Cingolani "l'andamento dei flussi di gas è costantemente monitorato in collaborazione con gli operatori e al momento non si riscontrano criticità".

VISITA IN UCRAINA

Oggi Draghi, Macron e Scholz incontreranno Zelensky

Questa volta il momento sembra davvero arrivato. Dopo settimane di lavoro diplomatico e la messa a punto di un sistema di sicurezza all'altezza del rischio, oggi Draghi, Macron e Scholz saranno a Kiev. Con loro anche il premier romeno per dire a Zelensky che l'Europa c'è, che parla con una sola voce e che ha una sua posizione, indipendente - seppur allineata in questa fase - con gli Stati Uniti. Della visita per questioni di sicurezza si sa poco. Il consigliere del presidente ucraino, Arestovych, teme che "premano per farci accettare un cessate il fuoco".

LA DICHIARAZIONE

Da Mosca: "Non c'è più spazio per un dialogo con l'Ue"

"Non c'è praticamente più spazio per il dialogo tra la Russia e l'Unione Europea". Lo ha detto il rappresentante permanente della Federazione russa presso l'Unione europea, Vladimir Chizov. Lo ha riferito Ria Novosti. Intanto il presidente Joe Biden ha parlato ieri con il suo omologo ucraino Volodymyr Zelensky a cui ha promesso l'invio di nuovi aiuti per un valore di un miliardo di dollari. "Ho informato il presidente Zelensky - scrive Biden - che gli Stati Uniti provvederanno un altro miliardo di dollari in assistenza sulla sicurezza, incluse artiglieria e armi di difesa".

Lega e M5s, continuano a franare i due partiti che hanno regalato all'Italia il più complesso dei Governi repubblicani.

Il primo governo della legislatura era nato nello studio milanese di un commercialista della Lega per morire un anno dopo sulla spiaggia romagnola di un bagnino leghista.

I protagonisti di quella stagione, continuano in un modo o nell'altro ad arrabattarsi nell'agone politico, ma il loro destino è oramai segnato.

Il movimento 5stelle è in via di liquefazione, anche se in realtà non è mai esistito veramente, ha solo intercettato il fisiologico malcontento – spesso solo spicciolo qualunquemo-intravisto da quel visionario che era Gianroberto Casaleggio e amplificato dall'istrione Beppe Grillo. Ma non poteva durare molto - Un partito liquido, evanescente, verticistico, non può durare a lungo. Senza una sede, un riferimento sul territorio, una rappresentanza intermedia, i meccanismi di partecipazione prima o poi saltano.

L'Agorà virtuale messa in piedi da Grillo&Casaleggio, attraverso cui era assicurata la vita del Movimento e delle sue scelte, è fallita miseramente.

Rousseau non esiste più, i suoi iscritti sono preda di Casaleggio Jr da un lato, e dei vertici dei gruppi parlamentari dall'altro.

La stessa leadership del Movimento è sub judice, sarà un Tribunale a decidere se le elezioni di Conte sono legittime secondo statuto.

Tra defezioni, nuova legge elettorale e taglio dei Parlamentari, il Movimento che pure rappresentava un terzo degli italiani è già tanto se tra qualche mese rientrerà in Parlamento. Analogo il destino della

SALVINI VOLEVA I PIENI POTERI, CONTE HA DATO

Lega e M5s, il fallimento è frutto della incapacità di amministrare



Lega, anche se la débâcle è dipesa da altri fattori - La Lega è il più antico partito in Parlamento, ha una struttura solida, è presente sul territorio dove ha una miriade di amministratori locali, spesso preparati e capaci.

Ma ha un problema, e si chiama Salvini.

Il segretario della Lega ha lucrato per un anno la rendita di posizione derivata

dall'incarico che ha preteso, quello di Ministro degli Interni.

Mentre Di Majo al Ministero dello Sviluppo Economico complicava piani industriali e litigava con i pizzaioli incassati cercando nel frattempo di "sconfiggere la povertà", Salvini piazzava quattro telecamere a Lampedusa, schierava la celere su quel porticciolo e cavalcando il malconten-

to contro quattro disperati alla fonda lucrava un vantaggio insperato.

Una macchina propagandistica ben roduta e alimentata a balle intergalattiche ha fatto il resto, portando la Lega al 40% alle europee.

Sappiamo come è finita - Quando su quella spiaggia romagnola, in braghette da bagno Salvini ha staccato la spina perché voleva

i "pieni poteri", le cose non sono andate come sperava, per fortuna.

Immaginarsi cosa poteva succedere se con la Pandemia prima e la guerra dopo, al Governo ci fosse stato la coalizione Giallo-Verde o peggio ancora Salvini come premier.

Velleitarismo, scarsa preparazione culturale, culto debordante della personalità, alla fine sono emersi prepotentemente e hanno cacciato il leader leghista in un angolo da cui fatica ad uscire anche per l'attivismo dei suoi competitor interni (Giorgetti, Zaia) ed esterni (Meloni).

In fondo, l'attuale esito elettorale della Lega Per Salvini e del Movimento 5stelle altro non sono che lo specchio di quella incapacità di gestire la cosa pubblica, la traduzione politica di quei fallimenti.

Una stagione politica iniziata male e finita peggio per Salvini e per il Movimento 5stelle.

AD ALESSANDRIA D'EGITTO

Il Consolato Onorario d'Italia sede della mostra dedicata ad Aya Aziz

La scrittrice Dr. Mona Zaki e la sua Soft Power Production ha organizzato una mostra d'arte dedicata alla giovane artista Aya Aziz.

L'evento si è svolto nella sede del Consolato Onorario d'Italia di Alessandria d'Egitto, inaugurato dal Console Mario De Pasquale e in collaborazione con l'Istituto Italiano di Cultura e il suo direttore Davide Scalmani che ha partecipato personalmente all'inaugurazione della mostra assieme ad altre personalità della comunità artistica e non. Scalmani è anche vice amba-



sciatore d'Italia responsabile delle relazioni culturali dell'Ambasciata. Aziz, artista egiziano-canadese, nata a Il Cairo, conosciuta per la

sua pittura ad olio, i disegni a inchiostro altamente dettagliati e il lavoro espressivo con la grafite. Un'altra mostra dell'artista si era tenuta lo scorso marzo nella sede dell'Istituto Italiano di Cultura. Aziz dopo aver studiato in Canada alla McGill University ha proseguito gli studi in Italia sotto la guida di Michael John Angel all'Angel Academy of Art di Firenze. Successivamente, sempre nel capoluogo toscano, Aziz ha studiato con Charles Cecil negli studi omonimi di Firenze.

SI COMPRANO GIOCATORI E SOCIETÀ

L'America sa dove investire in Italia: quasi 3 miliardi nel calcio e non è finita

di ROBERTO ZANNI

In serie A sono sei le società in mano agli americani, stesso numero in serie B. Ma scendendo si possono trovare investimenti anche nella terza serie, a cominciare da Campobasso e Cesena. Il calcio italiano piace al di là dell'Atlantico, come anche i nostri giocatori. Si è così creato sull'Oceano un'autostrada virtuale, in entrambi i sensi dedicata soltanto al pallone. Se il Toronto FC ha fatto il record, assicurandosi Lorenzo Insigne per 15 milioni di dollari lordi a stagione (quattro anni) ecco che invece a costi estremamente inferiori i Los Angeles FC si sono presi un mito, fino a ieri, della Juventus e della Nazionale: Giorgio Chiellini. Costi ridotti, circa 1,5 milioni di dollari a stagione, ma non c'è dubbio che l'impatto sarà forte per una città che in precedenza ha avuto come grandi nomi Zlatan Ibrahimovic e David Beckham. Due ex azzurri pronti a illuminare il calcio della MLS che non è quello europeo, ma che tra i confini canadesi e statunitensi si è conquistato uno spazio importante. Ma allora perché gli investitori americani fanno il percorso inverso? Non succede solo con l'Italia, lo hanno già fatto con l'Inghilterra, ma la Serie A adesso rappresenta il nuovo trampolino di lancio, da un punto di vista finanziario. I club tricolori costano relativamente poco e possono offrire margini di guadagno notevoli, come hanno dimostrato prima



Gerry Cardinale, Milan

Jim Pallotta, vendendo la Roma al connazionale Dan Friedkin e poi Paul Singer che il Milan l'ha ceduto a Gerry Cardinale per la cifra record di 1,2 miliardi di euro. Attualmente sono Atalanta (Steve Pagliuca, con una quota anche

ad Arctos Sports Partner di Dallas), Bologna (Joey Saputo, canadese), Fiorentina (Rocco Commisso), Milan (Gerry Cardinale), Roma (Dan Friedkin) e Spezia (Robert Platek) i club di serie A in mano agli americani con un in-

vestimento globale che ha raggiunto i 2,6 miliardi di euro compreso gli 1,2 dell'acquisto dei campioni d'Italia rossoneri.

Chi non ha dovuto spendere troppo è stato Platek in Liguria, appena 30 milioni di euro secondo i

numeri pubblicati dal Corriere della Sera su elaborazione Calcio e Finanza. Sempre partendo dal basso al secondo posto Pagliuca e l'Atalanta con 118,3 milioni (cifra che potrebbe essere anche più elevata) un investimento questo che sulla carta potrebbe portare molto lontano, quindi Saputo col Bologna (222,7 milioni a fronte di 6 milioni spesi per l'acquisto della società), Commisso e la Fiorentina (472 milioni) e la Roma di Friedkin con 568,2 milioni. Tutti lontani anni luce dal Milan. Ma se anche in B (Ascoli, Genoa, Parma, Pisa, Spal e Venezia le americane) si compra e pure in C, ecco che il fenomeno del calcio italiano all'interno dei ricchi imprenditori e fondi americani si sta ampliando e chiamarla moda è solo estremamente riduttivo. La conferma, se mai ce n'era bisogno, arriva da Jim Pallotta. Per quasi un decennio padrone della Roma (2011-2020) a un paio di anni dall'addio ai giallorossi, eccolo di nuovo pronto per un nuovo investimento, il Palermo appena promosso in serie B in un faccia a faccia con il colosso arabo proprietario del Manchester City e di tutto quello che ne fa parte ugualmente interessato ai Rosanero. A Pallotta era stato attribuito anche un interesse per la Sampdoria, smentito, ma la società blucerchiata potrebbe ugualmente finire negli Stati Uniti: un fondo americano infatti avrebbe già pronta la proposta d'acquisto. E non è tutto qui...

COMPLEANNO

Fe y Alegria dell'Ecuador ha compiuto vent'anni

Lo scorso 12 giugno sono stati celebrati a Milano, all'Istituto Leone XIII, i primi vent'anni dell'attività scolastica e formativa dell'Unità educativa 'José María Velaz' dell'Istituto Radiofonico Fe y Alegria dell'Ecuador (Irfeyal) per giovani e adulti latinoamericani a Genova, Milano, Roma. Progetto educativo delle cooperative che formano il settore italiano dell'or-

ganizzazione. Fe y Alegria è una rete di educazione, la più grande al mondo, che è stata creata in Venezuela nel 1955 da padre José María Velaz SJ e oggi, a quasi settant'anni dalla nascita è presente in 22 Paesi in tutto il mondo. La missione di Fe y Alegria è quella di assicurare una educazione integrale, inclusiva e di qualità per giovani e adulti vulnerabili.

Generare il certificato elettorale con lo Spid e usare un QRCode per tracciare il plico una volta votato. Queste, in sintesi, le proposte contenute nel documento finale che la Giunta delle elezioni della Camera ha approvato all'unanimità nella seduta di ieri, a conclusione dell'indagine conoscitiva sulle modalità applicative della legge sul voto all'estero, la 459/2001.

Nel documento conclusivo, ha spiegato il presidente Roberto Giachetti (Iv), sono state inserite le due proposte su cui è stata riscontrata identità di vedute dai membri della Giunta.

“Le proposte sono essenzialmente le seguenti”, ha spiegato. “Dare agli elettori residenti all'estero la possibilità di generare tramite SPID il proprio certificato elettorale contenente un QR code in modo da permettere al seggio – in fase di apertura del plico elettorale – di accertare celermente la titolarità del diritto di voto; in subordine, prevedere che tale QR code sia inviato all'elettore in forma cartacea dalle competenti sedi consolari”; e, in secondo luogo, “prevedere che sulla busta esterna contenente il materiale elettorale sia apposto un codice (a barre o QR code), che consenta di tracciare in ogni momento il plico stesso, salvaguardando al contempo la segretezza del voto”. Nel documento, ha precisato, “si dà comunque conto di tutti i temi affrontati nel

PER IL VOTO DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO

La Giunta delle elezioni della Camera ha approvato il documento conclusivo



corso dell'indagine”, dunque dall'inversione dell'opzione al voto elettronico e così via.

Nella discussione che ha preceduto il voto, Elisa Siragusa (Ev) ha sostenuto che l'indagine conoscitiva ha “costituito un importante momento di approfondimento sulle problematiche del voto degli italiani residenti all'estero, che peraltro si sono ripetute anche in occasione della consultazione referendaria del 12 giugno scorso, in occasione della quale si sono registrate una bassissima partecipazione e l'impossibilità, per alcuni elettori, di votare”. Da sempre favorevole all'inversione dell'opzione – se vuoi votare lo devi dire – la parlamentare

eletta in Europa ha ribadito il suo “rammarico per il mancato raggiungimento dell'unanimità” su tale proposta. In ogni caso “i due punti sui quali tale unanimità è stata raggiunta sono di fondamentale importanza ai fini del superamento di talune criticità emerse”.

D'accordo con le proposte del documento anche Maria Soave Alemanno (M5S) che ha ricordato ai colleghi di aver presentato un ordine del giorno al disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 41 del 2022 (Disposizioni urgenti per lo svolgimento contestuale delle elezioni amministrative e dei referendum previsti dall'ar-

ticolo 75 della Costituzione da tenersi nell'anno 2022, nonché per l'applicazione di modalità operative, precauzionali e di sicurezza ai fini della raccolta del voto), che impegna il Governo a “tenere conto di quanto emerso nel corso dell'indagine conoscitiva svolta dalla Giunta”.

Per Gregorio Fontana (Fi) “pur non essendo ancora tecnologicamente sicuro ricorrere al voto elettronico in senso stretto, le proposte contenute nel documento rappresentano comunque un primo passo significativo, quanto meno in via sperimentale, verso la digitalizzazione delle procedure di espressione del voto per i connazionali residenti

all'estero, che è finalizzata a perfezionare l'univocità del riconoscimento dell'elettore”. Tali proposte, ha aggiunto, “potrebbero anche essere trasfuse in un emendamento al ddl di conversione del decreto-legge n. 41”.

Concludendo, Giachetti ha ribadito che “nel documento conclusivo si dà conto anche dei temi sui quali non si è registrata l'unanimità, ma – come a proposito dell'inversione dell'opzione – si è riscontrata un'ampia maggioranza. Credo che la soluzione migliore, in futuro, non potrà essere rappresentata che dal voto elettronico”.

Il presidente ha quindi annunciato di voler “presentare una proposta di legge che recepisca le conclusioni del documento conclusivo dell'indagine conoscitiva”, invitando i membri della Giunta a sottoscrivere.

Il documento finale, quindi, è stato approvato all'unanimità; il testo sarà trasmesso per opportuna conoscenza al Presidente della Camera e al Presidente della Commissione Affari Costituzionali, dove è in corso l'esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 41.

Il Pd senza città

(...) un'armata Brancaleone che pateticamente fa il verso al vecchio movimenti anti elitario dai vetri oscurati delle automobili blu di servizio con cui vengono scarrozzati ministri e assessori.

Ma il dato preoccupante per la sinistra riguarda innanzitutto l'inaridimento delle radici metropolitane. Anche nei momenti più bui, sotto l'incalzare dell'offensiva moderata sia in veste del pentapar-

tito, nella prima repubblica, che in quella berlusconiana prima e leghista poi, con il cambio di regime, gli eredi del Pci e della sinistra cattolica comunque erano acquartierati nel tessuto urbano delle città grandi e medie. I ceti professionali, intellettuali, le prime aree sociali investite dai processi di innovazioni, gli apparati universitari e della ricerca erano trincee che assicuravano una buona base di assestamento e uno slancio per eventuali controffensive.

Si era anche ironizzato sul partito ZTL, dei quartieri del centro storico, dove la sinistra riformista faceva manbassa e bilanciava le scoppie che prendeva in periferia. Oggi invece i dati di Genova e Palermo, ma anche quelli di Verona, L'Aquila, Catanzaro, segnalano un rinsecchimento di radici che erano profonde. Sia dove si era governato, ma senza mutare il profilo delle relazioni sociali e tanto meno la macchina amministrativa, come a Palermo, che dopo

la lunga stagione di Orlando riprende le relazioni pericolose con aree di inquinamento clientelare, oppure dove ci si affaccia dopo un dominio lungo della destra, come a Verona in cui il primato delle liste guidate da Tommasi non sembra poter reggere a una ricomposizione elettorale dei tronconi del centro destra.

Ma ancora più grave è la separazione fra uno zoccolo duro di cultura sbiadatamente riformatrice che permane nel Pd con i

OPINIÓN PÚBLICA

La mayoría de los uruguayos considera que aumentaron la inseguridad, la inflación y el desempleo, según Cifra

MONTEVIDEO

(Uypress)- La consultora Cifra presentó, este martes, en Telemundo (Canal 12) el resultado de una nueva encuesta de opinión pública sobre dos de los problemas considerados más acuciantes por los uruguayos: la economía -el desempleo y la inflación- y la inseguridad, y la mayoría considera que los tres se agravaron en los últimos seis meses.

El jueves pasado se presentó, en el mismo informativo, la encuesta que mostró que la economía y la inseguridad son las principales preocupaciones de los uruguayos, y ahora, la consultora considera necesario analizar cómo el electorado percibe que están evolucionando en los últimos meses.

La mayoría considera que los tres problemas se agravaron en los últimos seis meses, pero esa mayoría es más amplia o más ajustada según el asunto. Las opiniones más divergentes son sobre cómo ha evolu-



cionado el desempleo: algo más de la mitad piensa que aumentó y algo más de un tercio que disminuyó desde fines del año pasado. Respecto a la inseguridad, casi dos tercios ven un aumento. Pero el problema que casi todos perciben que se ha agravado en los últimos meses es la inflación. El nivel socioeconómico de los encuestados influye en su percepción de los problemas, en particular respecto al desempleo. La mayoría de las personas

de nivel bajo o medio bajo sienten que el desempleo se está agudizando, mientras que en las capas medio altas y altas menos de la mitad piensa que hoy hay más desempleo que a fines del año pasado. Respecto a la inflación, en todos los niveles socioeconómicos una amplia mayoría considera que los precios están aumentando cada vez más, pero esa mayoría es aún más grande entre la gente de mayor nivel adquisitivo. Y la política también

incide en la percepción de algunos problemas más que en la de otros. Los votantes de la oposición tienden a ser más unánimes en su visión de que la inflación está aumentando, pero también una amplia mayoría de los votantes de la Coalición percibe un aumento de la inflación. En cambio, no coinciden en el diagnóstico de cómo están evolucionando ni el desempleo ni la inseguridad: amplias mayorías de votantes del Frente piensan

que los dos problemas se están agravando; entre los votantes del oficialismo, menos de la mitad considera que la inseguridad es mayor hoy que a fines del año pasado y poco más de un tercio opina que el desempleo ha aumentado en los últimos meses.

En síntesis, la población coincide en que la inflación está aumentando, pero tiene opiniones más divididas sobre cómo están evolucionando el desempleo. Respecto a la inseguridad, la camiseta política condiciona las opiniones. El desempleo también es percibido en forma muy diferente tanto según la posición política como según el nivel socioeconómico de cada encuestado. En principio, debería ser posible acordar políticas "de Estado" para combatir la inflación, ya que casi todos la perciben como un problema creciente. Parece más difícil lograr consensos respecto a cómo atacar la inseguridad y el desempleo, ya que las visiones sobre su evolución reciente son distintas según la "camiseta política" de cada uno.

Esta nota presenta los resultados de una encuesta nacional telefónica (a teléfonos fijos y celulares) de CIFRA en todo el país: 806 entrevistados entre los días 17 y 25 de mayo de 2022.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

ceti sociali innovativi, quel popolo digitale che dall'evoluzione del terziario, all'artigianato on line, fino ai possenti apparati di ricerca e sviluppo dei distretti tecnologici, sta ripopolando le città di una nuova tipologia di produttori. Sono queste le figure che possono scomporre i grumi nei clientelari e familistici che in mancanza di una proposta più ambiziosa riempiono il quadro politico amministrativo. La controprova l'abbiamo avuta proprio in questi giorni, a Mila-

no, dove si sono riversati almeno 350 mila operatori e produttori dell'intera filiera dell'eleganza e dell'arredamento. Quella che il New York Times ha definito la più grande concentrazione di eleganza creativa del mondo. Questo popolo che proviene dalle aree dell'Emilia, del Veneto, ma anche dalla Puglia, dalla Campania e dalla stessa Calabria, professionalmente si ritrova in sintonia con le figure analoghe di Londra e Parigi, che dettano legge sui nuo-

vi mercati del restyling di mobili, barche, abbigliamento e oggettistica, ma una volta rientrati nelle proprie città, rifluiscono in scelte elettorali legate alla promiscuità familiare o di piccoli interessi. Nessuno gli parla come ceti, se non proprio come nuova classe di creatori di ricchezza nazionale che devono contrattare e negoziare internazionalmente con fornitori e logistica. Questa è oggi la politica che manca, il partito che manca, il Pd che

non c'è: un progetto che congiunga lavori, anche i più disagiati con ambizioni, anche le più estreme lungo il crinale della creatività e della ricerca. Questo popolo si realizza e assume potenza nelle città nei territori, nei distretti. Ma se non trova interlocutori, si rinchiude nella propria autonomia e non parla con una politica a cui non ha nulla da chiedere e semmai può fargli l'elemosina di un voto per un amico, non per un programma.

MICHELE MEZZA

Superada la fase de las restricciones por el Covid, que encerraron en casa a las personas, pero que disminuyó el comercio, en Europa existe una "rápida suba" del consumo de drogas.

El cannabis se confirmó como la sustancia más usada, seguida por los estimulantes: la cocaína o sus subrogantes sintéticos.

La droga no se frena, ni siquiera ante la guerra, con el Donbás en llamas, las rutas se están readaptando.

El informe europeo sobre drogas 2022, del Observatorio europeo de las drogas y de las toxicodependencias (EMCDDA), señaló "un retorno a la situación anterior a la pandemia".

Dos datos lo testimonian: el análisis de las aguas residuales revela un aumento del consumo de cocaína, crack, anfetaminas y metanfetaminas en 75 ciudades entre el 2020 y 2021, y con el aflojamiento de

HAY CERCA DE 22 MILLONES DE CONSUMIDORES. UN MILLÓN TOMÓ HEROÍNA

El cannabis, la droga más usada



las restricciones, el tratamiento de la toxicodependencia y los otros servicios parecer volver a la "administración normal".

Otros 22 millones de europeos adultos admitieron

el consumo de cannabis en el último año, 3,5 millones consumieron cocaína, 2,6 millones MDMA y 2 millones anfetaminas, un millón heroína o un otro opiáceo ilícito.

"Las asociaciones entre redes criminales dieron lugar a una disponibilidad récord de cocaína y a la producción de metanfetaminas a escala industrial en Europa", subrayó la comisaria europea para Asuntos Internos, Ylva Johansson, al presentar el informe.

Y aparecen también las sustancias siempre nuevas: "Este año -recordó Johansson- recorren los 25 años del sistema de alerta rápido en Europa sobre nuevas sustancias psicoactivas. En estos 25 años las drogas se volvieron más potentes y más tóxicas".

Fueron 880 las identificadas en este lapso, al ritmo de una a la semana en el último año. Cambian incluso las rutas: después de los controles en China,

muchas nuevas sustancias llegan de la India.

Prosigue el cultivo de la amapola en Afganistán, no obstante la prohibición de los talibanes. Por el contrario, con el país de rodillas, los opiáceos podrían convertirse en una forma de rédito indispensable. Y recientemente se registró una creciente producción de metanfetaminas basadas en la efedra, un arbusto que se adapta bien al clima afgano.

Es evidente -afirmó el director de EMCDDA, Alexis Goosdeel- que la guerra en Ucrania está cambiando las rutas de los tráficos, hacia el sur del Mar Negro, Turquía, Bulgaria y Grecia. "Debemos actuar con una mayor cooperación, y con la ayuda de Europol y Eurojust", agregó.

CANELONES (Uyppress) – El Complejo Cultural Politeama – Teatro Atahualpa del Cioppo, de la ciudad de Canelones, fue declarado este martes 14 de junio Monumento Histórico Nacional.

El Ministerio de Educación y Cultura, a través de la Comisión del Patrimonio Cultural de la Nación, declaró este martes 14 Monumento Histórico Nacional al Complejo Cultural Politeama-Teatro Atahualpa del Cioppo, en Canelones.

Es un objetivo revertir la diferencia entre la capital y el resto del país, en lo que refiere a bienes distinguidos con esta declaración, explicó al respecto el ministro de Educación y Cultura, Pablo da Silveira.

También participaron de la actividad, en la capital departamental, el director general de la Comisión del

REVERTIR TENDENCIA CENTRALISTA

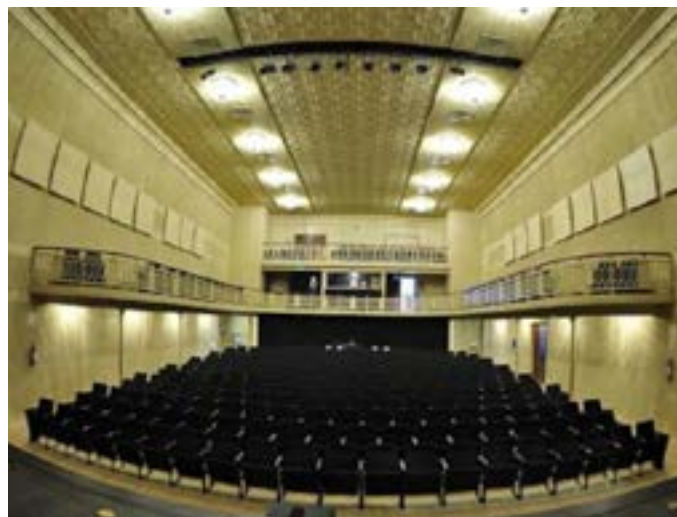
El Teatro Politeama del Cioppo de Canelones fue declarado Monumento Histórico Nacional

Patrimonio, William Rey, y el intendente de Canelones, Yamandú Orsi.

Da Silveira dijo que existe una desproporción muy grande entre los bienes distinguidos con esta declaración ubicados en la capital y los que se encuentran en el resto de los departamentos.

Desde hace dos años, el Ministerio trabaja para revertir esta tendencia calificada por el propio jerarca como "centralista".

El ministro afirmó que el Teatro Politeama es un emblema de la cultura nacional que, además de ser una gran obra de arquitectura, tiene una larga histo-



ria en la vida cultural de la ciudad y del país. Añadió que en este tipo de declaraciones también se reconocen esfuerzos, compro-

misos e involucramientos de personas vinculadas al bien, que merecen ser distinguidas.

William Rey, por su parte,

destacó la importancia del edificio en tanto "bien cultural y arquitectónico" y el rol que cumple en la actividad social de la comunidad.

El Teatro Politeama comenzó a construirse en 1919 y fue inaugurado en 1921, con una capacidad para 750 personas.

A lo largo de sus 100 años, se efectuaron allí diversas intervenciones arquitectónicas, y se presentaron numerosos espectáculos, desde obras teatrales hasta musicales y deportivas. En 2014, tras su reapertura, se transformó en el Complejo Cultural Politeama - Teatro Atahualpa del Cioppo.

LA STORIA DI VITTORIA E DI POKE HOUSE

Da cameriera a fondatrice di un brand da quaranta milioni di euro di fatturato

A ventitré anni lavorava come cameriera nei ristoranti. Oggi Vittoria Zanetti, classe 1991, è la fondatrice ed executive director di Poke House, un brand di ristorazione che, in meno di quattro anni di vita, ha aperto 105 punti vendita in ben sette Paesi del mondo, con un fatturato di oltre 40 milioni di euro nel 2021. Lo straordinario successo del format, ispirato al colorato piatto hawaiano e ideato insieme all'amico Matteo Pichi, già fondatore di Foodinho, app di food delivery rilevata da Glovo, si deve allo studio e all'impegno di due giovani italiani che non hanno mai smesso di credere nella propria idea, per quanto "strana" potesse sembrare all'inizio. "Quattro anni fa quasi nessuno in Italia conosceva il 'poke'. Ho fatto tanta pratica nei ristoranti, ho viaggiato, ho 'rubato' l'idea giusta all'estero e poi l'ho portata qui – racconta ad HuffPost Vittoria -. La gavetta è fondamentale. Nessun risultato si ottiene per caso. Bisogna sporcarsi le mani. Questo mi sento di dire ai miei coetanei: sporcatevi le mani, provate a far tesoro degli insegnamenti che scovate anche nei lavori più umili e non smettete di sognare in grande. Noi abbiamo attratto dei finanziamenti anche perché eravamo giovani, perché abbiamo proposto una visione diversa delle cose".

Vittoria, prima di intraprendere la sua carriera nel food, ha studiato quell'universo entrandoci dentro: "Sono cresciuta a Mantova, in una piccola



città che non mi ha dato molto – racconta -. Dopo il liceo, come tanti ragazzi della mia età, sono scappata a Milano per andare alla ricerca di qualcosa di più. Lì mi sono innamorata della ristorazione. Avevo sempre avuto la passione per il food, ma trovandomi in un luogo con un'offerta infinita di format gastronomici da provare, mi sono appassionata ancora di più a quel mondo. Mi interessava, in particolare, il lato del food business, ma non sapevo da dove cominciare. Quindi sono partita dal basso: ho iniziato a lavorare nei ristoranti e nei bar. Ho fatto la cameriera, la caposala, la barista. Non c'erano orari fissi, i miei superiori erano molto severi, si lavorava duramente. Sono state esperienze 'toste' ma mi sono servite tantissimo. Ho 'rubato con gli occhi' il mestiere, ho affrontato sfide e difficoltà, ho compreso i dettagli di un servizio, ho capito come gestire al meglio le persone, servirle, farle sentire bene. Tutto questo ha avuto un peso poi nel mio percorso: sen-



za la gavetta, senza 'toccare con mano' l'universo della ristorazione non avrei intrapreso questa strada allo stesso modo".

È poi in un viaggio tra la California e la Florida che Vittoria scopre il fascino del poke, il piatto della cucina hawaiana caratterizzato da riso accompagnato da cibo (pesce, frutta o verdura) tagliato a pezzet-

ti. "Sono rimasta incantata dalla freschezza della proposta, dal modo in cui queste 'ciotole' venivano preparate e servite – ricorda -. Sembrava un piatto divertente, dovevo portato in Italia". Una volta rientrata, trova un alleato e un socio nell'amico Matteo Pichi, con una già consolidata esperienza alle spalle di business development. "Siamo partiti in un mese – spiega -. All'inizio abbiamo lanciato una piccola dark kitchen, poi abbiamo cercato finanziamenti per il nostro primo store a Milano, zona Isola, ai piedi del Bosco Verticale. Dopo poco eravamo il brand più cercato sulle piattaforme di delivery. La nostra intuizione è stata quella di riuscire a intercettare una tendenza, quella del poke, che stava iniziando a farsi spazio nel mercato italiano e di farla nostra grazie a qualità del prodotto, modello di business e un concept unico".

Proprio grazie al delivery, il brand decolla. E la pandemia non lo arresta, anzi: durante il periodo del Covid, il fatturato cresce. "Siamo stati fortunati da questo punto di vista – dice Vittoria -. Il poke è studiato proprio per essere consegnato a casa, il cibo non si raffredda né deteriora nel tragitto, è facile e divertente da comporre da casa, con il cliente che sceglie ogni singolo ingrediente. Dalla nostra parte, c'è stato anche il fatto che fosse un brand pensato per i giovani, i quali utilizzavano maggiormente le applicazioni per ordinare cibo. Oggi, però, il target è

cambiato: il poke piace agli adulti, come ai bambini". Se di ascesa si parla, non si possono non menzionare i due importanti round di investimento ricevuti, funzionali all'affermazione sul mercato: il primo da 5 milioni di euro nel maggio 2020 guidato da Milano Investment Partners e il secondo, da 20 milioni di euro, nell'aprile del 2021 guidato da Eulero Capital. Nel 2022 Poke House è simbolicamente tornata in America, diventando il primo azionista di riferimento di uno dei brand più iconici della California, Sweetfin, conosciuto come il precursore del poke e leader delle bowl negli Stati Uniti. Il piano di sviluppo prevede imminenti 40 nuove aperture nei prossimi anni tra la West Coast (dove Sweetfin è già presente con 14 locali tra Los Angeles, San Diego e Orange County), il Texas e l'Arizona.

Il futuro, secondo Vittoria, è ancora tutto da conquistare. "L'esperienza mi ha insegnato che non bisogna aver paura di partire – conclude -. Lasciare il proprio lavoro e lanciarsi in una cosa nuova è la parte più rischiosa ed è anche quella che fa più paura. Bisogna crederci tantissimo. Noi pensavamo di avere l'idea perfetta, ne eravamo convinti, sembra presuntuoso ma è così, eravamo pronti a scommetterci. A motivarci è stata anche la voglia di fare qualcosa che realmente ci piacesse, che non ci pesasse. Il giusto mix tra motivazione e voglia di migliorarci costantemente è ciò che ha portato noi e il nostro brand così lontano".

29,3% EN LO QUE VA DEL AÑO

ARGENTINA: la inflación de mayo fue de 5,1% y llegó al 60,7% en los últimos 2 meses, la cifra más alta en 30 años

BUENOS AIRES (Infobae) – Según informó el Indec, en los primeros cinco meses del año la suba de precios acumulada alcanzó el 29,3 por ciento. Los alimentos tuvieron un incremento en mayo de 4,4 por ciento.

La inflación de mayo fue de 5,1 por ciento. Según informó el Indec este martes, el índice de precios acumulado en los primeros cinco meses del año alcanzó el 29,3% y, en términos interanuales, marcó un 60,7 por ciento, un nuevo récord de los últimos 30 años. Es la cifra más alta desde 1992.

Si bien el IPC del quinto mes del año volvió a mostrar un ritmo de suba de precios mensual muy alto, marcó el segundo mes de desaceleración del ritmo de precios desde el pico que marcó el 6,7% de marzo

y el 6% de abril. La inflación acumulada en los últimos doce meses se mantiene, de todas formas, en terrenos de máximos en tres décadas.

Los rubros con incrementos más altos fueron Salud (6,2%), Transporte (6,1%), Prendas de vestir y calzado (5,8%), Restaurantes y Hoteles junto a Bebidas Alcohólicas y tabaco (5,7% en cada caso), Equipamiento y mantenimiento del hogar (5,4%), Recreación y cultura (5,2%) y por debajo del IPC promedio se ubicaron Bienes y servicios varios (4,6%), Alimentos y bebidas (4,4%), Vivienda (3,6%), Educación (3,6%) y Comunicación (3,1 por ciento).

Los alimentos subieron 4,4 por ciento. Según detalló el ministerio de Economía, "a nivel división,

Alimentos y Bebidas no alcohólicas volvió a reducir su tasa de 5,9% en abril hasta 4,4% mensual, alcanzando el menor incremento registrado en 2022, tras registrar aumentos en febrero y marzo, cuando se dio el mayor impacto de los shocks de commodities por la sequía en Sudamérica y el conflicto bélico en Ucrania", mencionaron desde el Palacio de Hacienda.

Por otra parte, señalaron que "dentro de la división Alimentos y Bebidas no alcohólicas, la mayoría de los rubros redujo sus tasas de aumento respecto a los meses previos. Las mayores subas volvieron a darse en Aceites (11% y 6% según región) y Carnes y derivados (entre 5% y 6,5%), así como también en Bebidas no alcohólicas (aumentos de hasta casi 8% en algunas par-

tes del país). Por otro lado, Frutas sigue con aumentos moderados mientras que las Verduras continúan con bajas en la mayoría de las regiones.

Por el lado de Salud, el 6,2% que picó en punta en el análisis por sectores estuvo explicado por subas de precios de medicamentos y prepagas. En el caso de transporte, por la suba de combustibles y de boletos de transporte público.

El Gobierno se aferra a la chance de que, como consuelo a un índice anual que con seguridad terminará siendo el más alto en tres décadas, al menos pueda encontrar en la segunda mitad del año un sendero de desaceleración más o menos marcado. Aunque con un equilibrio delicado de variables macro, como un dólar sin mayores volatilidades o una expansión por fuera de lo previsto en la emisión de pesos y en la aceleración del gasto público.

En los próximos días el Ministerio de Economía actualizará la proyección de inflación anual que había acordado con el FMI. Como tope, habían calculado un 48% anual, pero esa pauta quedó completamente vetusta tras la variación de los índices del primer cuatrimestre. El Gobierno ahora no espera una tasa menor al 60% anual para el cierre de 2022 en un escenario optimista y un recálculo de esa cifra deberá estar más cerca de ese nivel.

Esa nueva cifra quedará cristalizada en el decreto que actualizará las partidas presupuestarias, algo en lo que el Palacio de Hacienda trabajaba en las últimas horas con la intención de publicarlo en el Boletín Oficial esta semana.

Una tesis que sobrevuela un sector del equipo económico es que pasado el impacto más marcado de la crisis de precios internacionales por la tensión bélica, la in-

POR LA VICEPRESIDENTA DE LA CONAIE

Ecuador, indígenas llaman a una revuelta popular

Los máximos dirigentes de la Confederación de Nacionalidades Indígenas del Ecuador (Conaie) lanzaron hoy un llamado a "radicalizar la protesta" contra el gobierno y poner en marcha "una gran revuelta indígena y popular", luego del arresto, anoche, del presidente de la organización, Leónidas Iza.

En un video colocado en las redes sociales, la vicepresidenta de la Conaie, Zenalda Yasacama, afirmó que "después del arresto no sabemos dónde fue transferido Iza" y advirtió que "consideraremos al gobierno responsable de cualquier hecho que atente contra su vida y su integridad". La líder indígena invitó a todas las estructuras a "radicalizar la protesta en cada rincón del país", y pidió a las organizacio-



nes internacionales prestar atención a lo que está sucediendo en Ecuador.

Por su parte, Marlon Vargas, presidente de la Confenaie, el brazo amazónico de la Conaie, confirmó el llamado a la movilización a las once nacionalidades que integran el organismo, con pre-

sencia en seis provincias.

Vargas quien rechazó "la detención arbitraria, ilegal e ilegítima" de Iza, exigió la su "liberación inmediata" y convocó el "levantamiento indígena. Quiero convocar a todas las nacionalidades de la región amazónica a radicalizar", sentenció.



flación debería retornar a un nivel mensual de entre 3 y 4 por ciento, como lo fue, por ejemplo, diciembre y enero (3,8% y 3,9%, respectivamente).

En el Poder Ejecutivo confían en el programa macroeconómico que firmaron con el FMI como sendero para establecer condiciones de desaceleración inflacionaria, pero aseguran que ese efecto todavía no tiene lugar porque "es muy nuevo". La esperanza del ministro de Economía es que habría en los meses siguientes, ya sin una presión -según esperan- tan pronunciada del frente inflacionario externo, una tendencia de desaceleración, por lo que la peor parte del impacto en los precios ya debería haber sucedido.

Según sostiene el jefe del Palacio de Hacienda, hay una serie de medidas que "preparan el terreno" para una menor presión inflacionaria. Las tres están relacionadas con el programa económico acordado con el Fondo Monetario Internacional: la reducción del déficit primario, el recorte de la emisión monetaria y la acumulación de reservas.

De todas formas, ya el mercado y por lo bajo algunos integrantes del Frente de Todos creen que ese "ancla" que sostiene Guzmán como plan antiinflacionario no está cumpliendo su función ya que las señales fiscales son insuficientes -el déficit primario desacelera más lentamente de lo previsto por un aumento pronunciado en términos reales del gasto público- y la

acumulación de reservas fue mucho menor a lo que preveía originalmente el programa con el Fondo Monetario Internacional.

Según el Relevamiento de Expectativas de Mercado (REM) que realiza cada mes el Banco Central, las proyecciones de inflación para 2022 se dispararon y los consultores esperan para el año un alza del 72,6 por ciento.

Con respecto a las mediciones esperadas para los próximos me-

ses, las proyecciones también fueron pesimistas: entre mayo y octubre próximo se esperan subas de entre 0,3 y 0,8 puntos porcentuales por encima de la encuesta del mes pasado. Para mayo, cuyo índice se conocerá el próximo 14 de junio, los analistas esperan un 5,2% contra un 4,4% que esperaban el mes anterior. Para la inflación de junio, ocurre lo mismo: pronostican un 5% frente a 4,2% del REM pasado.

El REM también registra la previsión de inflación para los próximos 12 y 24 meses. En el primer caso, se elevó hasta 60,1% (4,0 p.p. respecto del último REM). En la proyección para los próximos 24 meses (entre junio de 2023 y mayo de 2024) se estima en 55,2% i.a. (+5,2 p.p.)

La cifra de inflación de mayo pondrá presión al Ministerio de Economía y al Banco Central, que tendrán que reajustar sus tasas de interés -de los bonos del Tesoro y de referencia, respectivamente- para evitar que las inversiones en pesos queden en terreno negativo y que se intensifique la salida de fondos de bonos en pesos como la que se registró desde mediados de la semana pasada.

Según un informe de la Universidad Austral, "una de las cuestiones más preocupantes es la inflación núcleo, que no tiene en cuenta a los regulados por el gobierno ni factores estacionales, y su inercia no da señales de ubicarse por debajo del 4% para los próximos meses. A su vez, los precios regulados van recuperando el terreno perdido con subas en las tarifas de los servicios públicos, transporte, comunicación y combustibles, entre otros".

ADVIRTIÓ UNA CONSULTORA BRITÁNICA

Más de 15 mil millonarios se irían de Rusia

Más de 15 mil ricos rusos podrían dejar el país a consecuencia de la invasión de Ucrania, advirtió una consultora británica especializada en ayudar a millonarios a lograr la ciudadanía en aquellos países que la venden.

Según la investigación de la consultora Henley&Partners, cuya sede está en Londres, el 15% de los rusos con un patrimonio superior al millón de dólares dejarían Rusia antes de finales de este año.

"Rusia está sufriendo una hemorragia de millonarios", dijo Andrew Amoils, responsable de la investigación, llamada New World Wealth, que compiló los datos para la consultora.

Según Amoils, "en la última década los individuos con muchos recursos emigraron de Ru-



sia en un número mayor cada año, una señal premonitrice de los actuales problemas que el país está enfrentando".

"Históricamente, las grandes crisis de un país son siempre precedidas por una aceleración de la emigración de personas ricas, que a menudo son las primeras en irse porque tienen los medios para hacerlo", agregó el analista. Por su parte, el vocero del Kremlin, Dmitri Peskov, dijo que el gobierno ruso no está al tanto de esa tendencia entre los millonarios rusos, pero consideró que será uno de los temas a discutir en el próximo Foro económico internacional de San Petersburgo.

Consultado sobre si el gobierno piensa darle algún incentivo a los millonarios rusos para no irse del país, Peskov respondió: "sepan que algunas oportunidades se están cerrando, pero se están abriendo nuevas"

IL CONCORSO "AWAKE TOURISM CHALLENGE"

Le Nazioni Unite e il turismo dei piccoli borghi

di DOMENICO LETIZIA

L'Organizzazione mondiale del turismo delle Nazioni Unite ha lanciato la seconda competizione globale dedicata al turismo innovativo e sostenibile e intitolata "Awake Tourism Challenge". Il concorso mira ad individuare gli innovatori del settore turistico che stanno proponendo delle soluzioni a diverse sfide legate alla sostenibilità e all'innovazione, con l'intento di contribuire alla concretizzazione degli Obiettivi di Sviluppo sostenibile (Sdg). Nel corso dell'edizione del 2022, le tematiche prioritarie identificate diventano utili per rilanciare e proporre idee turistiche legate al marketing territoriale e al coinvolgimento delle comunità locali. Molte periferie, innumerevoli borghi in tutto il mondo e le comunità lontane dai centri abitati, che spesso rappresentano le zone più povere del mondo, possono divenire incubatori innovativi per la promozione di un turismo domestico, rurale ed ecologico, riscrivendo le logiche economiche della comunità stessa.

Per rilanciare l'economia turistica delle comunità periferiche, estrema attenzione è dedicata ai progetti e alla programmazione territoriale tesa a valorizzare la green economy e le opportunità della blue economy, come la riscoperta del mare, la tutela e la conoscenza della biodiversità marina. Secondo l'Organizzazione mondiale del turismo una grande importanza va dedicata all'opportunità di sviluppare nuove linee di accesso al credito, che necessita di divenire sostenibile e accessibile ai piccoli imprenditori, per modernizzare le strutture



residenziali, ridurre le emissioni di gas, ridurre il consumo energetico ed elaborare nuove idee di competitività tra le imprese turistiche.

Inseguire una nuova programmazione di turismo innovativo, diffusasi già durante l'emergenza sanitaria, vuol dire implementare visioni legate all'intelligenza artificiale, alle criptovalute, alla tecnologia blockchain, all'utilizzo della realtà virtuale per presentare e fornire servizi e al metaverso per presentare una nuova offerta turistica interattiva. Il concorso dell'Organizzazione mondiale del turismo punta a far comprendere al mondo delle imprese le enormi opportunità che il settore può apportare nei territori periferici, sottolineando l'importanza di rilanciare la formazione e l'educazione al turismo innovativo che necessita di nuove modalità di azione e presentazione dei servizi.

Il concorso organizzato in collaborazione con Wakalula, il primo hub dedicato all'innovazione globale del turismo e vanta una serie di partner internazionali, tra i quali: Qatar Airways e Qatar Tourism, Singapore Tourism Board, Kpmg, MasterCard, Amadeus, IE University, Wayra, ClarkeModet,

The FarCo, Bbva, MentorDay, Finnova, Google for Startups, la Valley Digital Business School, Nest, il Future Food Institute e l'Inter-American Development Bank.

Un esempio autorevole proviene proprio dall'Italia, grazie alla sinergia creata tra il Future Food Institute e il Comune di Pollica, nel Cilento, per promuovere la transizione digitale, strumento imprescindibile per ri-abitare e ri-abilitare le aree marginali e i borghi e per accompagnare lo sviluppo sostenibile dei territori rilanciando un turismo innovativo, slow e legato all'esperienza immersiva nel territorio della Dieta mediterranea.

Un programma per riscrivere il ruolo di Pollica, inseguendo il progetto "Pollica

2050" nato a valle di una comunione di intenti e una condivisione di valori tra il Comune di Pollica – Comunità emblematica Unesco per la Dieta mediterranea – in prima linea per la valorizzazione del patrimonio culturale e naturale del territorio e il Future Food Institute, ecosistema internazionale e allenatore di comunità nei processi di innovazione sociale, che ha deciso di supportare la missione di Pollica. Lo scopo della collaborazione è quella di abilitare Pollica, il Cilento e le aree marginali del Mediterraneo ad essere le nuove officine interattive del futuro, dove immaginare nuovi modelli di sviluppo, turismo e rigenerazione culturale ed economica nel più ampio framework ecologico integrale.

GENTE d'Italia

Gruppo Editoriale Porps Inc.

1080 94th St.# 402

Bay Harbor Island, FL 33154

Copyright © 2000 Gente d'Italia

E-Mail: genteditalia@aol.com;

gentitalia@gmail.com

Website www.genteditalia.org

Stampato nella tipografia de El País:

Ruta 1 Km 10 esquina Camilo Cíbils,

Deposito legal 373966, Montevideo.

Amministrazione

650 N.W. 43RD Avenue

MIAMI, 33126 FLORIDA (USA)

Uruguay

Soriano 1268 - MONTEVIDEO

Tel. (598) 27094413

Ruta 1, Km 10, esq. Cno Cibils CP

12800

Tel. (598) 2901.7115 int. 604

DIRETTORE

Mimmo Porpiglia

REDAZIONE CENTRALE

Stefano Casini

Blanca de los Santos

Matteo Forciniti

Matilde Gericke

Francisco Peluffo

REDAZIONE USA

Roberto Zanni

Sandra Echenique



"L'Associazione aderisce all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP - vincolando tutti i suoi Associati al rispetto del Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale e delle decisioni del Giurì e del Comitato di Controllo".

Uruguay e Sud America

Pubblicità ed abbonamenti:

Tariffe di abbonamento: Un anno usd \$

300,00 sei mesi usd \$ 165,00 (più spese

postali). In Europa Euro 400,00 (più spese

postali). Sostenitori un anno \$ 5000,00.

Una copia usd \$ 1,25. Arretrati il doppio

Porps International Inc. Impresa no-profit

"Contributi incassati nel 2021: Euro

953.981,97. Indicazione resa ai sensi della

lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del

decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70."

L'ANNUNCIO DEL SINDACO PARTENOPEO

Gemellaggio tra Napoli e la città ucraina di Odessa

Un gemellaggio tra Napoli e la città ucraina di Odessa. Questo l'annuncio del sindaco Gaetano Manfredi nel corso dell'edizione delle 19:30 del telegiornale di Canale 8.

Città che con il capoluogo partenopeo ha da sempre un legame fortissimo. Fu fondata nel 1794 da un napoletano

di origini spagnole Giuseppe De Ribas. Qui fu anche composta, alla fine del XIX secolo da Edoardo Di Capua e Giovanni Capurro, la canzone "O' sole mio". Insomma una città che da sempre condivide tanto con Napoli che proprio oggi, attraverso il suo primo cittadino, le tende una mano.